

Venerdì 05 marzo 2021

L'INTERVISTA. Giuliano Xausa, segretario Fabi: «In pochi anni tanti cambiamenti nel Vicentino»

Persi 1.300 posti in banca «E non è ancora finita»

Concentrazioni nelle Bcc: accordi con Terre Venete e Veneto Centrale
«Sempre più risiko, ma qui fondamentale il rapporto con il territorio»

Roberta Bassan

«In banca sono stati persi 1.300 posti di lavoro nel Vicentino in 5 anni, dai 5.300 nel 2015 ai 4 mila di oggi. E non è finita così». L'osservatorio di Giuliano Xausa è privilegiato non solo perché dal 2008 è coordinatore provinciale Fabi, primo sindacato di settore, ma anche perché è il segretario nazionale che segue da vicino il gruppo di credito cooperativo Cassa centrale, la Volksbank, il BancoBpm con la visione di un mondo che si sta consolidando.

Segretario, a giugno saranno pas-

«In Volksbank relazioni industriali migliorate con l'arrivo del nuovo direttore e del presidente»

sati 4 anni dalla liquidazione delle due popolari venete con una "migrazione" ad Intesa non facile. Oggi come è la situazione? Diciamo che si è abbastanza stabilizzata, le parti normative non sono ancora del tutto adeguate per la parificazione con i colleghi di Intesa ma dovrebbero esserlo entro l'anno prossimo. Il tempo ha aiutato all'integrazione.

Tra sovrapposizioni, esuberi, esodi, tagli quanto ha pagato il mondo bancario vicentino?

Oltre 1.300 posti di lavoro persi dal 2015, la gran parte legati alla liquidazione delle ex venete, ma anche Unicredit ha avuto notevoli riduzioni di filiali, così come sono stati chiusi sportelli di banche del centro-sud che qui avevano la loro presenza: anche la Popolare di Bari chiuderà l'ultima filiale a Vicenza. Tutto il mondo bancario si è ridimensionato.

Quanto peseranno le fusioni nel credito cooperativo?

Vale anche per le Bcc che qui da 10 sono passate a 5: è vero che grandi esuberi non sono avvenuti finora, ma ad ogni aggregazione qualche numero si perde sempre. E le aggregazioni non sono finite e sarà inevitabile il ridimensionamento degli organici. Per quanto riguarda l'accompagnamento all'esodo, che si sta verificando con le inevitabili sovrapposizioni, abbiamo un impegno perentorio: per ogni due uscite deve esserci l'assunzione di un giovane, per garantire un ricambio generazionale.

Che relazioni industriali avete instaurato nelle ultime due fusioni che hanno dato vita a Banca del Veneto Centrale (Cassa centrale) e a Terre Venete (Iccrea)?

Relazioni che hanno portato ad accordi condivisi e, dal nostro punto di vista, corretti che integrano le esigenze aziendali da una parte e la tutela e le esigenze dei lavoratori dall'altra. In entrambi i casi è stato sottoscritto l'impe-

gno ad una assunzione ogni due uscite per esodi volontari che si realizzeranno nell'arco di piano. Un altro tema che si è posto con queste fusioni e si porrà anche in futuro è il fatto che da banche di provincia le Bcc diventano banche regionali se non interregionali. Basti pensare che ricoprono territori che vanno dall'Alto Vicentino al Veronese al Rodigino e oltre. Ma abbiamo trovato anche accordi sulla mobilità del personale.

Lei segue da vicino le relazioni con Cassa Centrale, cosa vede da questo osservatorio?

Le micro-banche non possono più funzionare. Nel mondo del credito cooperativo non si ragiona più per banche locali ma per gruppi controllati dalla Bce con regole rigide. E per rispettarle continueranno ad esserci fusioni. Se poi aggiungiamo la crisi pandemica l'impatto crea ansia e incertezza. Sarò chiaro: l'ad Mario Sartori di Cassa centrale, presentandoci i dati



Giuliano Xausa, segretario nazionale Fabi, in un'immagine d'archivio

Le cifre

4.000

IBANCARI NEL VICENTINO

Erano 5.300 nel 2015: il crollo con la liquidazione delle ex venete e non solo

5

LE BCC DEI DUE GRUPPI NEL VICENTINO

Dimezzate nel giro di pochi anni per effetto di fusioni con perdita di personale

Questione di tempo, è emerso invece dalle parole del dg di Iccrea Pastore, e si arriverà ad un gruppo unico per le Bcc. Cosa pensa? All'impatto sugli esuberi. Prioritario diventa il rinnovo del contratto nazionale nato prima dei gruppi e oggi non più adeguato.

Risiko e banche di sistema, dal suo osservatorio di BancoBpm cosa vede?

La configurazione di tre poli bancari: Intesa-Ubi, da vedere come evolve la trattativa Unicredit-Mps, il Banco poi deve crescere come dimensione e si attendono le mosse su Bper.

Tra banche di sistema e gruppi cooperativi ci sono banche regionali, da Sparkasse a Volksbank, che investono e aprono a Vicenza. Cosa ne pensa?

Qui in effetti c'è ancora lo spazio lasciato dalle ex Popolari: la gente sta cercando ancora il rapporto diretto che i grandi gruppi non sono in grado di dare perché hanno un'impostazione diversa. Volksbank, come le Bcc, sta avendo risultati anche legati alla ricerca della relazione. Ma la sopravvivenza di queste banche "medie" da sole dipenderà dalla ripresa post covid nei territori dove sono insediate.

Volksbank nel Vicentino ha oltre 30 filiali: come va dopo il cambio al vertice della banca?

Con l'arrivo del nuovo presidente e del direttore le relazioni sono migliorate. •